

# CINFORMA

TRA CINEMA E ASSOCIAZIONE



## ASSEMBLEA DEI SOCI

Assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche direttive ed approvazione del bilancio consuntivo 1998 e preventivo 1999

Il numero davvero rilevante dei soci iscritti quest'anno (510) rende quanto mai necessaria una partecipazione alla vita associativa non solo frequentando il cinema o le altre iniziative da noi organizzate ma anche alle scelte di fondo e all'attività dell'Associazione: ricordiamo che qualunque socio può decidere di candidarsi alle prossime elezioni per dare un contributo materiale al nuovo Direttivo che verrà designato e sarà composto

sempre da 14 membri. Gli elettori potranno esprimere fino ad un massimo di 7 preferenze. Saranno comunque ben accetti tutti coloro che, senza voler ricoprire nessuna carica direttiva, vorranno dedicare un po' del loro tempo a sostenere i nuovi eletti ed aiutarli nelle mansioni di routine. Se interessati potete rivolgervi, entro l'11 maggio, presso il Centrolibro, che vi metterà in contatto con i membri della Commissione elettorale.

### EDITORIALE

L'attività di quest'anno sta per concludersi. Ci attendono soltanto due appuntamenti: Fuoricentro e l'assemblea dei soci per l'elezione del nuovo direttivo. Del primo si parlerà abbondantemente in questo e in altri numeri del giornale; della seconda si è abituati a pensare che sia cosa per pochi addetti ai lavori. Invece vogliamo insistere sull'importanza che avrà l'assemblea quest'anno. L'Associazione sta per prendere decisioni importanti circa la sua attività e crediamo che tutti i soci debbano contribuire a scegliere nel modo migliore. Quindi ritroviamoci tutti al Cabiria per l'assemblea e, magari, anche alla cena sociale di pochi giorni dopo.

*La Presidenza*

**E giovedì  
27 maggio  
tutti a Cena!!!**

*continua a pag.3* ➔

**Lunedì 17 maggio**

ore 20.00  
in prima  
convocazione

ore 21.00  
in seconda  
convocazione

presso il  
cinema Cabiria



IL DIRETTIVO DE "GLI AMICI DEL CABIRIA" AL LAVORO

# PARTECIPATE NUMEROSI !!!

## HANNO DETTO AL CABIRIA ...

**N**egli ultimi mesi di programmazione i film proiettati non hanno riscosso un successo strepitoso: in attesa della consegna degli Oscar abbiamo potuto vedere *Nemiche amiche*, film sentimentale, sdolcinato e strappalacrime (dal ridere per molti) che vede protagoniste una sempre brava Susan Sarandon e una sempre uguale Julia Roberts; *Lucignolo*, primo (e forse ultimo?) film dello scandiccese Massimo Ceccherini nel ruolo di regista ed attore protagonista, che nonostante fosse in parte girato fra i quartieri della nostra città (San Giusto principalmente) non ha saputo tenere bene sulle due sale del Comune; *Vi presento Joe Black* con l'eccezionale Anthony Hopkins ed il bellissimo e bravissimo Brad Pitt, film abbastanza originale per il tema trattato ma a detta di molti un po' troppo lento (non per quelle ragazze/donne che hanno potuto gustare ed assaporare l'immagine affascinante del bel biondino...).

Uscito infine il week-end precedente la premiazione delle famose statuette *Shakespeare in love* sta riscuotendo molto successo, grazie anche ai sette Oscar "incassati": film di costume, spiritoso, non americano e con bravi attori, forse poco originale per il periodo storico in cui si svolge...

## I CICLI

**C**on il mese di aprile ormai prossimo si concluderanno tutti i cicli di film dedicati ai soci che ci hanno accompagnato durante quest'inverno. Quella che continua ad essere una vera e propria maratona cinematografica di successo, nonostante le prime assenze per la ripresa delle coppe europee di calcio e l'avvento della primavera, ha visto dalla pausa natalizia altalenarsi film molto apprezzati ad altri controversi.

Tra i favoriti sicuramente *Ovosodo*, gli ultimi due film di Germi e *Go now!* (che ha sostituito all'ultimo momento *Gaby una storia vera*): il primo per la freschezza e vivacità dei personaggi, l'ultimo per la capacità di affrontare il problema dell'invalidità ed i rapporti affettivi. Un discorso a parte merita il successo dei film di Germi (*Un maledetto imbroglio* e *Alfredo Alfredo*), segno che c'è voglia di riscoprire pellicole non recentis-



sime ma che fanno parte del patrimonio cinematografico italiano.

Per intenditori sono state le serate dedicate a *Profondo rosso* ed *Easy rider*: Chi è venuto al cinema senza sapere cosa l'aspettava l'abbiamo sentito gridare o agitarsi sulla sedia durante il film di Dario Argento, mentre forse solo chi ha provato il desiderio di libertà degli anni '60 ha molto apprezzato *Easy rider*.

Ma il film forse più controverso di tutti è stato *Strade Perdute* di David Lynch: solo chi ha vissuto la fase di dormiveglia in cui i sogni si intrecciano senza alcuna logica ha potuto veramente comprendere le intenzioni del regista, che comunque è



riuscito in non pochi spettatori a far rivivere un senso di angoscia maledettamente reale.

La Lena ha colpito nel segno con *Private parts*, un film divertente che come nessun altro riflette il suo stesso carattere: irriverente, anticonformista e schietto come i nostri lettori ben sanno ...bravo Marco!

Alberto

Sopra dall'alto : *Profondo rosso*, *Easy rider* e *Alfredo Alfredo*. A lato : Howard Stern (interpreta se stesso!) nel film *Private parts*.



## CHE NOTTE QUELLA NOTTE...

**D**omenica 21 marzo 1999 ore 01:30 Arrivo in incognito a Vergaio, paese vicino Prato poco distante da "Pratilia", dopo alcune incertezze per la strada da fare perché con poche indicazioni segnaletiche.

Percorro per un breve tratto la passerella dei Vip, delimitata da transenne, che si apre tra l'immensa folla di abitanti del paese, curiosi ecc. per accedere con il PASS nella famosa Casa del popolo, dove un sacco di persone attendono trepidanti la diretta di Tele+ da Los Angeles su un grande schermo, sedute a chiacchierare o in piedi a sgranocchiare e bere qualcosa del grande rinfresco "televisivo". Anche fuori all'aperto, dove sembra di

essere ad una festa/fiera di paese con banchi di porchetta, brigidini, bigiotteria, bibite ecc., c'è un altro mega schermo, poi quasi abbandonato a causa della pioggia caduta.

Ore 02:00 Inizia il collegamento, la presentazione delle celebrità, la consegna delle statuette più importanti nel mondo del cinema: da Vergaio un presentatore ed una giovane presentatrice alla Mortisia intervistano attori, registi e personaggi del mondo dello spettacolo fiorentini e toscani, amici, parenti e vicini di Roberto Benigni, il quale invece si trova insieme alla moglie e al produttore Cecchi Gori in America fra 3200 divi del cinema mondiale.

Da Vergaio i primi ad andarsene tra "i grandi"



**CENA SOCIALE 1999**  
de GLI AMICI DEL CABIRIA  
Giovedì 27 MAGGIO ore 20.30  
Polisportiva Robur - Piazza Marconi - SCANDICCI

**MENÙ**  
antipasto  
misto toscano con crostini  
primo  
risotto ai funghi,  
penne alla fiesolana  
(pomodoro, fontina, prosciutto cotto)  
secondo  
grigliata mista  
(bistecca, rosticciana,  
coniglio, salsiccia)  
contorno  
insalata mista, patate alla ghiotta  
dessert  
macedonia con gelato  
bevande  
acqua minerale gassata e naturale,  
vino rosso "Baggiolino" '97  
caffè

Per prenotazioni  
telefonare al Centrolibro 055 2577871  
entro sabato 22 Maggio

Prezzo £. 20.000 per i soci  
£. 35.000 per i non soci

**GLI AMICI DEL CABIRIA**

sono Abatantuono, Salvatores e Virzì, rimangono Monni, Paci, i giovani ragazzi di *Ovosodo* e *Baci ed abbracci* (Cocci e Gabbriellini), la cantante Irene Grandi, il "tuttofare" Davide Riondino. La "banda del paese" strimpella ad alto volume in continuazione, ogni volta che Vergaio prende la linea.

E' stato davvero bello esserci; mi è sembrato di vivere una grande emozione insieme a tante altre persone, di essere in qualche modo più vicina al grande Roberto, grande non solo perché è arrivato fin laggiù, e non solo perché ha vinto 3 Oscar, ma per quello che è stato e per quello che è tuttora: una persona semplice, intelligente ed originale, fuori dal comune e un po' "grulla". Mi è sembrato di partecipare ad una finale del campionato del mondo di calcio, mi ricordo quella del 1982 quando abbia-

mo vinto in Spagna: ogni volta che sullo schermo appariva Benigni, ogni volta che veniva assegnato il premio ad un film ed anche il suo concorreva, tutta la gente in sala e fuori si alzava saltellando, gridando, battendo le mani.

E' stata davvero una bella e lunga notte: peccato che a dirigerla siano stati gli addetti di Tele+, persone così lontane ed ignare dell'esperienza vera di Roberto, del mondo culturale, popolare dove ha vissuto, proprio quello della Casa del popolo.

Per fortuna che erano presenti appunto Alessandro Paci, i ragazzi di *Ovosodo* e soprattutto Davide Riondino che ha saputo coinvolgere anziani personaggi cantanti in ottave, tipici della tradizione a cui anche Roberto ha saputo attingere. Ore 06:30 Consegna dell'ultimo Oscar; ore 07:10 Rientro a casa...

Sonia



# AMARCORD

Una storia ...Universale

Cercherò di descrivere quel "posto", non so se si poteva definire cinema, unico e irripetibile che si chiamava Universale, situato ancora oggi, anche se chiuso da anni, in San Frediano, prima della famosa porta. Anni fa, ai gloriosi tempi, l'"Universale" si contrapponeva ai tanti cinema frequentati dalla Firenze perbenino. Qui ne succedevano di tutti i colori: chi sfogava lo stress suonando una tromba in sala, chi vi portava il cane magari al guinzaglio, chi urlava in vernacolo in modo tale da trasformare un film di Dario Argento in una "boiata" da schiantare dalle risate.

La programmazione dei film andava dai superclassici *Blues brothers*, *Aranzia meccanica* o *2001 Odissea nello spazio* fino a *The wall*, film musicale dei grandi Pink Floyd che veniva visto in religioso silenzio.

Quasi mi dimenticavo di dire che all'"Universale", i



ARANZIA MECCANICA



THE WALL

cartelli "Vietato Fumare" erano corretti con un "...Non..." e quindi l'aria era una specie di nebbia celeste; veniva fumato un po' di tutto e ogni tanto veniva a trovarci anche la Polizia.

A noi che ci siamo stati, l'"Universale" ispira tanta nostalgia: che la tua leggenda viva e regni, grazie per quello che ci hai dato.

Daniele Faggioli

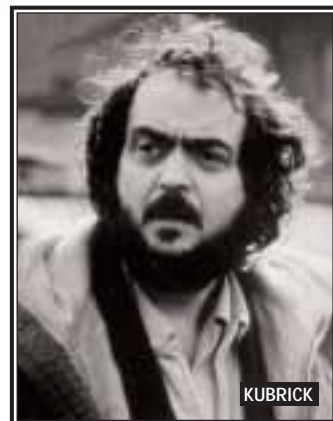
tutta la sua vita artistica, i generi cinematografici più diversi, ispirandosi a romanzi e racconti, ma andando sempre oltre, compiendo un'opera-altra, sospinto dalla sua grande curiosità di sperimentare e sperimentarsi. Kubrick descriverà sempre le crisi, lo sgomento dell'individuo, i dubbi, i grovigli, i desideri repressi.

Il suo viaggio nella mente umana comincia fin dal suo primo lungometraggio, *Paura e desiderio*, dove una voce fuori campo così esordisce: "I soldati, che vedete parlano la nostra lingua e sembrano nostri contemporanei, ma il loro paese è la mente". L'impulso di Kubrick è sempre lo stesso: "Scavare a fondo in un soggetto, scoprendo fatti e dettagli". Egli viaggia nel tempo e nello spazio, e *2001 Odissea nello spazio* resta per questo il suo film emblema, proiettato in un tempo che è da venire, in galassie sconosciute. Ma nel sogno tempo e spazio non esistono; nella scena finale una camera settecentesca sarà il luogo dove vita e morte si intrecciano, dove l'una prenderà energia dall'altra.

Da un racconto surreale di Schnitzler, "Doppio sogno", Kubrick aveva tratto il suo ultimo film, *Eyes wide shut*, ancora scavando a fondo nell'interiorità umana. Il tempo non esiste. E allora ciò che Freud sentiva incredibilmente familiare nell'autore austriaco, "la sua

penetrazione nelle verità dell'inconscio...la sua demolizione delle certezze convenzionali della civiltà, l'adesione dei suoi pensieri alla polarità di amore e morte", è ciò che ci rende familiare l'opera del regista americano.

Costantino Coppola



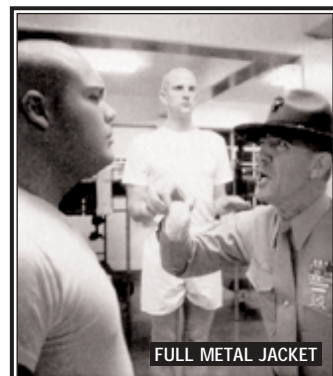
KUBRICK



SHINING



LOLITA



FULL METAL JACKET

## KUBRICK: Tra sogno e realtà

"Quella di assistere a un film è un'esperienza più che altro onirica. *Stranamente* assomiglia più a un sogno che ad altro". Kubrick esprime così il suo pensiero sul cinema, tradotto in ogni suo film con un viaggio in quel territorio fluttuante tra inconscio e conscio, così

come fluttuano gli oggetti nell'astronave di *2001*. Kubrick come Ulisse, lanciato in un "folle volo", rincorrendo le sue fantasie oniriche, per cogliere l'istante che sta in un "battito d'occhi", tra il sogno e la consapevolezza della veglia. Sperimenterà, durante

## FUORI DAL MONDO con Piccioni

**M**ercoledì 24 marzo a Firenze è stato presentato l'ultimo film di **Giuseppe Piccioni**: prima di spegnere le luci per assistere alla proiezione, il regista, accompagnato dall'attore Silvio Orlando, dall'attrice Margherita Buy (sua inseparabile "compagna di viaggio" nelle pellicole da lui dirette) e dal produttore, ha detto due parole sul film, del perché ha scelto un tema così particolare con un ruolo da protagonista (quello di una suora) poco utilizzato nel cinema e poco conosciuto nella realtà, e del perché ha scelto nuovamente Margherita per interpretare la parte della protagonista. Dopo aver visto il film, 1 ora e 40 minuti trascorsi nel lento ed insieme repentino svolgersi degli eventi quotidiani, fatti di emozioni, sensazioni, incertezze, decisioni, con momenti tristi e comici nello stesso tempo (così come lo è la vita) resi magistralmente da Silvio e Margherita con la loro semplicità, timidezza, angoscia e sicurezza, sono tornati in sala i protagonisti di questa "storia" pensata, immaginata, realizzata e vissuta..., per raccontare la loro esperienza, per rendere più vivo il loro rapporto con il pubblico, già "vicino" nella visione. Bravo il produttore, che ha creduto in Giuseppe e gli ha dato la possibilità di realizzare questa sua nuova opera; brava Margherita, per il suo essere vera-

mente attrice ed "antidiva"; bravo Silvio nella pellicola e in occasione della serata per la sua comicità genuina ed estemporanea; bravo Giuseppe per aver scritto e diretto QUESTO film. Meno bravo il pubblico in sala: freddo, frettoloso di andare via alla fine della proiezione, poco rispet-

toso ed entusiasta di avere la possibilità di ascoltare i veri "attori" della storia. Al Cabiria forse ciò non sarebbe successo... Grazie Giuseppe per avermi invitato alla proiezione, per essere salito sulla "pandina" con Silvio, per aver scelto di fare lo scrittore di soggetti e sceneggiature ed il regista e non



Economia e Commercio.

Sonia

## SHAKESPEARE IN LOVE

**L** pubblico più giovane al teatro? "Oh, non giurar sulla luna, l'incostante luna, che si trasforma ogni mese nella sua sfera, per tema che anche l'amor tuo non si dimostri al par di lei mutevole". Questa è la frase più nota di *Romeo e Giulietta* originale. "Inseguiva quella barca!..." è invece una delle battute più spiazzanti di *Shakespeare in love*.

Tutti pensano a William Shakespeare solo come ad un gigante del teatro, uno dei massimi commediografi di tutti i tempi, un tormentato topo di biblioteca, invece, questo film, ci restituisce una persona molto più terrena, umorale, che soffre, scherza, s'innamora ed è corrisposto, e qualche volta non disdegna nemmeno di rubacchiare le idee degli altri. Forse, questa non è la vera storia di una delle opere più belle di William (per gli amici Will), ma ci piace immaginare che lo sia. Perché? Perché, dal momento in cui ci troviamo

davanti al grande schermo, con una fantastica Gwyneth Paltrow, che sembra nata per fare il ruolo di dama elisabetiana e un bel tenebroso Joseph Fiennes, calati in una fantastica sceneggiatura viva e pulsante come quella di Marc Norman e Tom Stoppard (o di Will?), a noi non resta che crederci, o quanto meno, noi, Shakespeare lo vogliamo così. Evitando accuratamente la banalità, è un film che diverte e incanta lo spettatore, che cresce ritmicamente e intelligentemente. Straordinario il montaggio, capace d'intrecciare la creazione dell'opera di

vita dei personaggi. Colpi di genio, secondo me, anche per quanto riguarda i dialoghi sempre freschi, che scorrono e che catturano l'attenzione senza mai affaticare chi ascolta. Secondo me questo film potrebbe avere meriti superiori ai sette oscar conquistati: che ne direste, infatti, se riuscisse ad avvicinare i giovani al teatro?

Candia



## L'INVIATO SPECIALE presenta:

### GORAN BREGOVIC Music for Movies

Chiunque abbia amato e ami i film di Emir Kusturica non si sarebbe dovuto perdere il concerto che si è tenuto giovedì 11 febbraio al teatro tenda di Firenze. Suonava Goran Bregovic, compositore di colonne sonore, alter ego musicale perfetto di Kusturica.

Un concerto straordinario e suggestivo che ha trasportato l'intera platea in piena atmosfera balcanica, riuscendo a tenere viva l'attenzione per più di 2 ore. Per chi non conoscesse Bregovic, la sua musica si snoda soprattutto attraverso linee folcloristiche della sua terra: la Jugoslavia. Questo straordinario compositore è riu-

scito a portare sul palco ed a fondere nella sua musica un gruppo veramente eterogeneo di artisti: dagli archi dell'orchestra sinfonica di Belgrado al coro delle voci Bulgare (che ci hanno deliziato con una simpatica performance del "Pipperu"), dal Coro Maschile di Belgrado alla simpaticissima Banda per Matrimoni e Funerali messa insieme dallo stesso Maestro (vi ricordate della banda che segue sempre i protagonisti di *Underground*? ecco sono loro) con la ciliegina di un fantastico percussionista macedone.

Si inizia alle 21.15 con una canzone piena di dolore ma suggestiva, seguita dall'entrata trionfale del maestro inseguito dalla banda di ottoni che suonano "Kalashnikov", la memorabile e caotica

nore di *La regina Margot* (rigorosa e maestosa), *Il tempo dei Gitanj*, *Arizona Dream* e *Underground*.

Alla fine del concerto ci sarà una vera e propria standing ovation in onore del Maestro e dei suoi musicisti che costringerà Bregovic (persona veramente amabile) a tornare sul palco per un fantastico bis, durante il quale anche il più composto degli spettatori non ha potuto fare a meno di alzarsi dalla poltroncina e ballare sulle note della travolgente "Kalashnikov". La musica di Bregovic è istintiva, sanguigna, ricercatamente rozza e brutale e racchiude in sé ciò che poi si trova anche nei film di Kusturica: l'amore carnale per la vita ma anche il dolore della morte.

Ascoltando le note di que-



sto compositore non possono non venirci in mente i personaggi di Kusturica pieni di vitalità strabordante, carnali e sanguigni ma pur sempre immersi nei dolori di un paese dilaniato da guerre fratricide. Guerre che potrebbero tranquillamente essere evitate se si seguisse l'esempio di Bregovic: madre croata, padre serbo, moglie musulmana e un'orchestra composta da tutte le etnie balcaniche.

Per concludere ringrazio l'organizzazione che mi ha rilasciato un accredito stampa come a un vero giornalista (in particolare l'Arci e il Signor Bruno Casini) e Konstantina che mi ha fatto scoprire questo fantastico artista.

Marco

Questa volta presentiamo il nostro "capo" redattore.

### ALBERTO PINESCHI

Volendo emulare Tom Cruise in *Nato il 4 luglio*, "Albert" sbaglia clamorosamente giorno ed esce fuori il 7



dell'Anno Domini 1969 (le disgrazie non vengono mai sole... vedi *Cinformato* nn.14-15 maggio-giugno 1998). Studente liceale a Scandicci "si matura" con 45/60 (acerbino eh?!) per poi laurearsi in economia e commercio; come una donna non più giovane nasconde la sua età, così Alberto non ci ha voluto rivelare il suo voto finale.

Attualmente immerso in una botte... di vino, lavora presso un'azienda vitivinicola e già si vedono le conseguenze delle esalazioni dell'alcool.

Nonostante tutto è stato e rimane uno sportivo: ten-

nis, bicicletta, nuoto a tempo perso... ma donne a tempo ritrovato.

Tra i suoi attori preferiti De Niro ed Al Pacino; come attrici tutte, basta che respirino!

Nel poco tempo libero che gli rimane (duro lavoro, molto sport, "Gli Amici del Cabiria") si diletta davanti al computer non solo per *Cinformato*, perché secondo noi intrattiene una o più corrispondenze "elettroniche" sperando di trovare una sua Meg Ryan!!!

Ha un solo grande sogno nel cassetto: fare il "coast to coast" americano in motocicletta, ma siccome



ELISABETH



PAPARAZZI



BAGNOMARIA



AMORI & INCANTESIMI

## LA IENA Cane da mondezza

### La Iena si fa prete

**B**entornate care e fedeli Iene, avete passato un buon Carnevale? Io ho cercato di lanciare più fialezze puzzolenti possibili.

Comunque avete letto bene, ho intenzione di farmi prete. Perché? Semplice! Uno dei film da me cestinati è stato candidato all'Oscar: *Elisabeth*. Che mi sia arrugginito? Penso invece che l'Accademy sia in realtà un covo di loschi cuochi che non giudicando *Elisabeth* un film, lo hanno ripescato come ottimo polpettone al sugo. Come dicono a Roma: occhio che ve se

rinfaccia! Nonostante tutte le attenuanti del caso, ero andato dal vescovo a confessarmi per poter entrare in convento. Ma non appena ho iniziato l'elenco dei miei peccatucci e soprattutto non appena ho elencato tutti gli aggettivi di film come: *Paparazzi*, *Bagnomaria*, *Amori ed incantesimi*, *Svitati*, al monsignore è preso male. Niente di grave comunque.

Ho visto *Amori ed incantesimi*. Ho dato di stomaco. Ma mi sono innamorato di Sandra Bullock. I grandi amori possono nascere anche così. Non ho visto né *Bagnomaria* né *Svitati*. Ci tengo troppo al mio stomaco.

Possibile che Shakespeare assomigliasse a Prince? Andate a vedere *Shakespeare in Love* e ditemi se anche voi non avete questa impressione. Effettivamente Joseph Fiennes assomiglia al cantante più tamarro della storia della musica. Che "Kiss" sia stata scritta dal grande drammaturgo inglese?

Tornando all'Oscar, trovo giusta l'esclusione di un film come *The Truman Show*. La trovo così giusta che ho deciso di impugnare le armi e contro un mare di affanni porre fine ai giurati dell'Acca-

demy (che mi sia Shakespeareizzato?), che saranno anche ottimi cuochi, ma di cinema se ne intendono poco.

Pur di farmi desistere dalla insana decisione di intraprendere la carriera ecclesiastica, il vescovo mi ha fatto notare come uno dei film da me buttato nel fognone di S. Donnino sia candidato come peggior film dell'anno: *Armageddon*. Ci ho dato giusto stavolta.

E così ancora una volta la parola divina ha riportato la Iena sulla retta via, che è poi quella sbagliata.

Vi saluto e vi invito ad assaggiare una fettina di questo polpettone che sto allegramente affettando.

Indovinate che polpettone è? Bravi! Hasta Luego !

Marco



SVITATI



SHAKESPEARE IN LOVE



ARMAGEDDON



giornalino lo dovete soprattutto al "Grande Pineski"...

### Direttore responsabile:

Mauro Bagni  
Reg. Trib. di Firenze  
n° 4638 del 07/11/1996

### Hanno collaborato:

Sonia Bagni, Marco Brasco, Candia Castellani, Federico Cavicchioli, Costantino Coppola, Carla Di Tano, Daniele Faggioli, Alberto Pineschi

**Responsabile organizzazione:** Alberto Pineschi

**Grafica e Impaginazione:** Andrea Panozzo

**Fotolito:** Seleservice

**Stampa:** TorchioService

Copie n° 1000

Il giornale è stato chiuso in tipografia il 07-04-1999



# NOTIZIE BREVI

## PROIEZIONI PER LE SCUOLE

Queste le ultime proiezioni per le scuole:

***Ci sarà la neve a Natale***

giovedì 8 Aprile

***I Piccoli Maestri***

mercoledì 21 Aprile

***Le nuove avventure di Charlie***

martedì 27 Aprile

Proiezione alle ore 9.30  
Ingresso £. 4.000

## I PICCOLI MAESTRI



In uno dei precedenti giornali avevamo preannunciato una gita primaverile per i nostri soci. Ma gli impegni dell'Associazione proprio in questi mesi raggiungono uno dei momenti di massima intensità: la preparazione dei nuovi cicli invernali per i soci e per le scuole, l'Assemblea per il rinnovo del Direttivo, Fuoricentro, la cena di fine stagione... e fatece riposare un poco anche a noi! Per il prossimo autunno ritorneremo alla carica con nuove proposte coinvolgenti.

## FUORICENTRO

### LA GIURIA

Il secondo componente della giuria che vi presentiamo si chiama **Lorenzo Bertolani**, di professione farmacista a Badia a Settimo, ma fuori dall'orario di lavoro è impegnatissimo con la poesia.

Ha pubblicato tre libri, è presente in varie antologie di poeti fiorentini, si occupa di critica poetica su riviste come "La forza" e, in passato, "Firenze insieme", occupandosi prevalentemente di Montale e Dino Campana. E proprio su Campana ha collaborato (anche in veste di presidente dell'associazione culturale "L'invetriata") con il Teatro Studio, il Comune di Scandicci ed il Con-

siglio di Quartiere di Badia all'organizzazione di vari eventi, dalle serate di poesia ispirate al suo illustre concittadino alle presentazioni di libri ("Diamante buio" nel '93) fino al Premio Campana previsto per la fine di maggio di quest'anno.

Appassionato di cinema, Lorenzo ama, dopo Kubrick, i classici italiani; adora Fellini, predilige i film che parlano in modo genuino della quotidianità (per es. Virzì) invece di cercare di stupire, a meno che non sia della vera fantascienza.

Per quanto riguarda i cortometraggi, anche se non ha mai seguito i concorsi, non è digiuno, perché quando ha l'occasione si guarda le rassegne di Tele+.

Sui video di Fuoricentro



si ripromette di dare un giudizio che tenga molto in considerazione l'idea, valutando la realizzazione

tecnica solo in funzione dell'impatto che riesce a dare o meno all'idea stessa.